

Agli « internazionali » indoor di tennis a Bologna

## Finale Bertolucci-Smid anteprima di «Davis»

L'italiano ha battuto a fatica Meyer che aveva eliminato Adriano Panatta, mentre il cecoslovacco ha « passeggiato » contro il francese Tomas Portes

Dal nostro inviato

**BOLOGNA** — Mai successo fu più udito. Paolo Bertolucci è riuscito a sconfiggere il giovane americano Rik Meyer, colui che aveva eliminato dal tabellone Adriano Panatta. In due partite durate complessivamente cento minuti ma nell'ultimo gioco del match ha rischiato l'infarto. Quel gioco — Paolo conduceva 5-4 — è durato poco meno di mezz'ora, e l'azzurro l'ha risolto dopo avere scupato undici set-point e dopo aver commesso quattro doppi falli. Sembrava un game stretto. La lunga braccia dell'americano e la smisurata racchetta che impugnava con mano calda arrivavano dappertutto. Meyer aveva deciso, dopo essere stato a lungo dominato, di vendere a caro prezzo quella partita dieci volte perduta. Quando l'incubo si è dissolto Paolo s'è lasciato andare a una pazzia senza di gioco. Poco prima, dopo sedici minuti di quel game terribile, Meyer gli aveva annullato un set-point con una palla caramellata sul nastro della rete. A Paolo è venuto da piangere e comunque è finita bene e l'azzurro si è meritatamente conquistato la finale di ogni unico del tennis italiano. In Coppa Davis a meritare

apparsi. Paolo ha giocato più che bene. Ha scavalcato l'avversario con fastidiosi pallonetti e lo ha travolto con abili colpi passanti. Prima di quel micidiale ultimo gioco ha sbagliato pochissimo. C'era da pensare, osservando, che meritasse, a Paolo, di giocare pure l'inglorio. Meyer calibrava con forza il servizio. Paolo rispondeva con micidiale esattezza. Uno spettacolo. Dopo uno scambio di palla bellezza lo speaker ha dovuto presenziare il pubblico di quattromila persone intorno a lunghi gli applausi.

Il gioco si è spuntato nel secondo game a di lì ha distribuito errori e fiammate. C'era solo da temere che Paolo perdesse la grinta nella seconda partita. Ma ora non tali timori. Il toscano ha tolto il servizio all'avversario nel sesto game limitandosi a non perdere suo. Il set, apparentemente scritto, si è incendiato in quell'ultimo game da record e da infarto concluso con un rovescio fuori campo di Meyer. Ripetiamoci il punteggio: 6-2 (34 minuti) 6-4 (in 45 minuti) per l'azzurro. Ora per Bertolucci c'è in finale il cecoslovacco Tomas Smid, in

quella che è un'anteprima dello scontro di Coppa Davis. Smid ha battuto il francese Pascal Portes. Il risultato dell'incontro di 6-2 6-2, dopo poco più di un'ora di gioco, tuttavia non rivela appieno i valori espressi in campo. Il giovane francese si è battuto con grinta sottovalutata anche da colui di ottima fattura. Si è trovato però di fronte la macchina da punti del cecoslovacco che già quattro volte quest'anno lo ha battuto, e al nuovo ha dovuto cedere. Smid ha segnato colpi vincenti in tutta e di rovescio ed è soprattutto rimasto autovalente nei punti chiave dell'incontro. Portes ha segnato il primo set-point in apertura di partita facendosi portare via il servizio nel primo game. Si è poi ripreso ma Smid, arrivato al 4-2, ha di nuovo strappato la battuta a Portes, portandosi prima a 5 e poi chiudendo appunto per 6-2. Di nuovo Portes ha fatto un passo falso in apertura della seconda partita. Ma Smid questa volta gli ha restituito il favore facendosi portare via la battuta nel successo al secondo game. Il francese ha poi perso concentrazione e Smid lo ha macinato fino al 5-1. Portes ha quindi guadagnato un

Remo Musumeci

Ecclestone preso in contropiede dal no FISA al compromesso

## F1: varato il «mondiale» legale quello FOCA rimane sulla carta

L'intensa giornata di incontri, riunioni, conferenze stampa di Parigi non ha portato, come del resto si prevedeva, ad un riavvicinamento delle parti. E però una cosa è certa: il campionato mondiale legalizzato della F. 1 si disputerà regolarmente con le squadre che già vi hanno aderito, e con altre che eventualmente vorranno aderirvi. Quello di Bernie Ecclestone resta per ora sulla carta. Di ciò si è reso perfettamente conto lo stesso Ecclestone, che ha presentato, dopo una riunione con i suoi « associates », proposte abbastanza concilianti, come l'applicazione dei nuovi regolamenti (abolizione minigonne a partire dalla prima gara europea) ed entrata in vigore subito delle norme sui pneumatici (più stretti) e sul rafforzamento della scocca nella parte anteriore delle vetture.

Ma Balestre è stato irremovibile. Al termine della riunione della FISA, forte dell'appoggio di una sessantina di « interessati alla F. 1 » (costruttori, fornitori di

gomme, organizzatori, sponsor) il presidente ha dichiarato che le norme andranno in vigore, come stabilito, il 1. gennaio prossimo: chi le accetta può correre, chi non le accetta resta fuori. Solo concessione di Balestre una proroga per le iscrizioni (che dovevano essere presentate entro il 15 novembre) le quali restano aperte per eventuali « ribelli pentiti ». Balestre ha anche annunciato il calendario del « mondiale » che comincerà regolarmente il 25 gennaio a Buenos Aires

con il GP d'Argentina e comprenderà la gara più disputata: il GP di San Marino a Imola e un terzo GP negli USA. La corsa di S. Marino viene data praticamente per certa e dovrebbe disputarsi il 20 aprile.

Di fronte alla dura risposta della FISA, Ecclestone ha annunciato una serie di azioni, anche legali, per far rispettare i contratti stipulati durante il campionato scorso con alcuni circuiti, tra cui Imola, ma non sarà certo con le carte bollate che il

« padrino » potrà vincere la sua battaglia. La Federazione da lui messa in piedi (WFMS) scricchiola da tutte le parti e fra l'altro, come è noto, sia Niki Lauda sia Jackie Stewart hanno declinato l'incarico a presiedere. Molti dei teams su cui Ecclestone contava sono incerti sul da farsi e quasi certo che non entreranno nel campionato più d'una volta da quando presiede la FOCA. E ora dovrà stare molto attento che non gli succeda, per aver voluto troppo, di perdere tutto. Si dice che in fondo la FISA poteva accettare il compromesso, ma forse si è temuto che il piccolo inglese volesse solo prendere tempo, come già altre volte è successo.

Giuseppe Corvetti

### Lo sport oggi in TV

**RETE 1**  
ORE 14,20: Notizie sportive; 15,15: Notizie sportive; 16,30: 90 minuti; 18,35: Notizie sportive; 19: Cronaca registrata di un tempo di una partita del campionato di serie A; 21,40: La domenica sportiva.

**RETE 2**  
ORE 15,15: Cronaca diretta da Bologna di alcune fasi del campionato internazionale in-

door di tennis; 16: Cronaca diretta da Milano del Gran premio delle nazioni di trotto; 18,15: Sintesi registrata di un tempo di una partita del campionato di serie B; 18,40: Gol flash; 20: Domenica sprint.

**RETE 3**  
ORE 14: TO 3 « diretta sport »; 20,40: TO 3 sport; 21,25: TO 3 sport regione.

La manifestazione romana chiude stasera i battenti

## La Rassegna motoristica si è rivelata un successo

trepidare ad ogni sgommatata, preoccupato che uno o l'altro finissero per appiccicare quel minuscolo aggeggio a quattro ruote all'angolo di un padiglione, c'era tanta gente importante e infine anche l'ancora celebre Taruffi ha fatto la sua parte col volante in mano.

Tanti personaggi dello sport motoristico riuniti tutti insieme sono stati un po' il segno della crescita che la rassegna ha avuto in ragione di un lustro quest'anno è alla quarta edizione — e del ruolo che s'è conquistata a Roma, dove a parte alcuni dati contraddittori (come il gran numero di piloti arrivati in questi tempi fino

alla Formula 1) i motori non sono ancora mai riusciti ad accendere entusiasmi, come invece riescono, per esempio, in Romagna. Aperta domenica scorsa ha registrato un afflusso notevole già il primo giorno, invasa da migliaia di giovani specialmente interessati a vedere qualcosa gli stand che espongono moto e motocicli.

Le auto e le moto sportive hanno avuto un ruolo trainante per tutta la rassegna con l'Alfa Romeo che ha vinto l'Alfa Romeo 150 con la linea F4. La vettura vinse il primo campionato del mondo. Prima di quell'anno 1950 l'automobilismo aveva sciolto la sua leggenda, con quel primo mondiale ebbe praticamente in-

zio l'era nuova, moderna, costellata di tanti progressi tecnici, ma anche di tante situazioni incresciose. L'ultima delle quali, la lite tra Balestre (FISA) ed Ecclestone (FOCA) — non è davvero la peggiore.

In questi trent'anni la celebre « 150 » sembra incredibile — ha saputo mantenere un primato velocistico assoluto, restando con oltre 350 chilometri all'ora la macchina più veloce che mai sia scesa in pista. Ma nell'esperienza statica ciò che maggiormente ha avuto risalto è la sua dimensione e il suo « design », presentati romantici e possenti.

Un successo quello dell'Alfa, forse affascinato soltanto dalla bellezza delle ragazze Elf o della stupenda, inconfondibile linea dell'italiana esposta dall'aeronautica all'ingresso.

Oggi per l'ultimo giorno i cancelli apriranno già in mattinata.

Eugenio Bomboni

Undicesima del campionato di basket

## Sinudyne a Milano col Billy per una (difficile) conferma

Oggi undicesimo appuntamento per il campionato di basket. L'annata continua ad essere magica per la Turin, la squadra di Billy e Sinudyne che, ancora a punteggio pieno, promette di restarci accogliendo in casa propria l'antagonista. Tutto il nostro rispetto alla bella squadra senese, ma francamente impensabile i varesini a casa loro sembra un'impressione fuori della sua portata.

Il big-match della giornata è quello di Milano fra Billy e Sinudyne. I bolognesi, ormai fuori dalla crisi autunnale, cominciano a intravedere la vetta, ma la « banda » Peterson — dopo la sconfitta subita dalla Squibb, non vorrà saperne di cedere anche i due punti casalinghi. Promotissimo, quindi, il grigio basket, promessa di gran basket. La Grimaldi difende il

suo secondo posto ricevendo in casa propria la Scavolini. I pesaresi sono reduci da una bruciante sconfitta casalinga (la prima) e devono ancora dimostrare di valere anche in trasferta: per i torinesi un impegno da prendere con le molle.

Uno spargere per l'accesso alle zone « altine » della classifica è diventato l'incontro di Bologna fra ICB e Ferrarese. Per i restini l'occasione di dimostrare definitivamente di aver superata la crisi, per i bolognesi la possibilità confermare la splendida prova di Pesaro. Infine ci sono Recoaro Pininoro (continuerà il momento nero dei brecciani) e Squibb-Rutlandham, con i cantinieri largamente favori-

f. de f.

**Il Banco di Roma**  
batte il Tai Ginseng 95-92

**ROMA** — Il campionato di basket di Serie A si riprende con un altro difficilissimo impegno sul terreno della Sacrospin. I veneziani raccomandano l'anima non a Dio, ma agli splendidi Dalpago e Haywood (a Roma hanno ancora negli occhi le meraviglie del gigante nero ex-Lakers).

Altro scontro al vertice quello di Mestre: la sempre più pimpante Superga sogna di far fuori, dopo i cugini veneziani, anche il Brindisi, rivelazione del profondo Sud. Gli altri incontri di A2 sono: Fuba-Magnadino, Hony-Eldorado, Malesse-Rodrigo, Mecap-Tropic e Starn-Liberti.

Shampoo

# DS<sup>+</sup>

Un bagno di salute  
per la bellezza dei tuoi capelli.



DS<sup>+</sup> come Dermocosmesi Scientifica.

La bellezza dei capelli dipende dalla salute del cuoio capelluto che riproduce le condizioni fisiologiche della pelle.

Partendo da questo principio i Laboratori Farmaceutici Pierrel hanno creato la linea DS<sup>+</sup> che, oltre ad assicurare una perfetta pulizia e igiene, migliora le difese naturali del cuoio capelluto, prevenendo gli stati di non salute dei capelli.

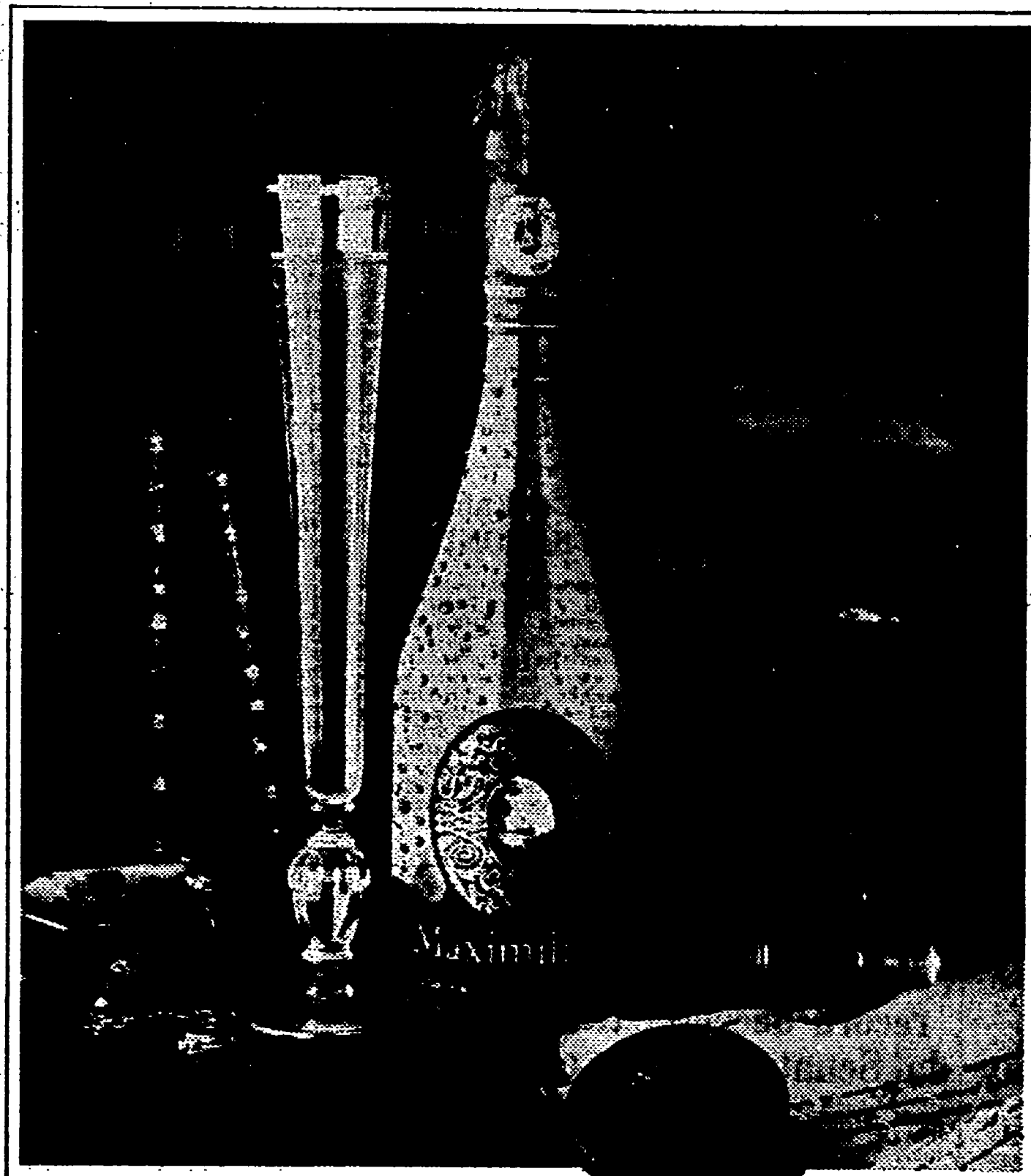
Ecco, per ogni problema dei capelli, un diverso "bagno di salute" a base di sostanze vegetali.

- Shampoo DS al catrame vegetale, per capelli con forfora.
- Shampoo DS all'iperico, per capelli grassi.
- Shampoo DS al tiglio, per capelli fragili.
- Shampoo DS al bois de Panama, nutriente, per lavaggi frequenti.

Dopo lo shampoo è importante l'uso della lozione.

Solo in farmacia.

Linea **DS-PIERREL**  
La bellezza che nasce dalla salute.



# Maximilian I°

spumante brut

Prodotto sotto il controllo degli enologi della Kloster Kellerei fondata nel 1884 dal Convento di La na dell'Ordine Teutonico i cui vigneti sono da secoli famosi in Alto Adige.

MAXIMILIAN I°  
von Österreich  
Gran Maestro  
dell'Ordine  
Teutonico  
dal 1580 al 1618.